



Il Notiziario

Regina Pacis

don Denis Piccinato 3349566515 io@dondenis.it
Segreteria Parrocchiale 02 9603242 da lunedì a venerdì
dalle 15.30 alle 18.30; sabato fino alle 17.00
www.reginapacis-saronno.com info@reginapacis-saronno.com

FESTA DI TUTTI I SANTI

LA SANTITÀ: IDEALE DESIDERABILE AL CUORE DELL'UOMO DEL NOSTRO TEMPO

Il mese di novembre, sentito perlopiù come un tempo malinconico, inizia in realtà nel modo migliore, con la celebrazione della solennità di tutti i santi. San Bernardo di Chiaravalle dice: "Per parte mia devo confessare che, quando penso ai santi, mi sento ardere da grandi desideri". I desideri e la santità possono stare insieme? Certo! La vita dei santi è una esistenza riuscita, compiuta, spesso passata attraverso prove. Se compresa bene, la santità è un ideale profondamente desiderabile al cuore dell'uomo e della donna anche del nostro tempo. Pensiamo solo a due santi: Madre Teresa di Calcutta, che ha saputo incarnare la misericordia di Dio attraverso una compassione profonda per tutte le persone emarginate; Ludovico Pavoni, che ha unito attenzione sociale, educativa e professionale. Quante figure stupende ha la nostra Chiesa! Gianna Beretta Molla, Enrichetta Alfieri, Luigi Monti, Carlo Gnocchi, Luigi Monza, Luigi Talamoni e tanti altri. La solennità di tutti i santi ce li fa ricordare

"insieme", cioè come "comunione dei santi". Infatti, una vita santa è sempre una "vita in relazione". L'amicizia tra i santi è uno spettacolo di umanità. Questo ci ricorda che anche noi siamo fatti non per la solitudine ma per vivere in comunione gli uni con gli altri. Da questa solennità discende una luce potente anche sulla commemorazione di tutti i defunti (2 novembre). Pensiamo ai nostri cari "passati all'altra riva", preghiamo per loro, andiamo a far loro visita al cimitero, sostenuti dalla grande speranza che ha animato la vita dei santi: Gesù, crocifisso e risorto, ha vinto il male e la morte. Il filosofo Gabriel Marcel affermava: "dire ad una persona: ti amo, è come dire: tu non morirai". Perché l'amore vince la morte. La speranza cristiana ha l'audacia di credere nella "risurrezione della carne". È l'annuncio che tutto quanto abbiamo vissuto in questa vita non andrà perduto, sarà trasfigurato in Dio; ritroveremo i volti che abbiamo amato. I santi sono stati mossi da questa speranza; per questo hanno vissuto "alla grande" e ci invitano a fare lo stesso.

+ Paolo Martinelli
Vescovo e Vicario episcopale

AVVISI: DOMENICA 8 NOVEMBRE

È il 28° anniversario della consacrazione della nostra Chiesa: ci prepariamo al 30°.

Alle 10.00 nella Chiesa di S. Carlo alla Colombara don Romeo celebra la ricorrenza della salita al Cielo di S. Carlo. Purtroppo la capienza della Chiesa è quella che è ma ci uniamo tutti spiritualmente con questo momento.

Alle 15.00 saranno celebrati i Battesimi.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Questa settimana:

- **martedì 3** alle 9.00 del mattino subito dopo la S. Messa, una mezzoretta.
- **mercoledì 4** dalle 21.15 alle 22.15 su zoom: chiedere il link a don Denis.

San Carlo Borromeo Vescovo

Nato nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, sul Lago Maggiore, era il secondo figlio del Conte Giberto e quindi, secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Studente brillante a Pavia, venne poi chiamato a Roma, dove venne creato cardinale a 22 anni. Fondò a Roma un'Accademia secondo l'uso del tempo, detta delle «Notti Vaticane». Inviato al Concilio di Trento, nel 1563 fu consacrato vescovo e inviato sulla Cattedra di sant'Ambrogio di Milano, una diocesi vastissima che si estendeva su terre lombarde, venete, genovesi e svizzere. Un territorio che il giovane vescovo visitò in ogni angolo, preoccupato della formazione del clero e delle condizioni dei fedeli. Fondò seminari, edificò ospedali e ospizi. Utilizzò le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Impose ordine all'interno delle strutture ecclesiastiche, difendendole dalle ingerenze dei potenti locali. Un'opera per la quale fu obiettivo di un fallito attentato. Durante la peste del 1576 assistette personalmente i malati. Appoggiò la nascita di istituti e fondazioni e si dedicò con tutte le forze al ministero episcopale guidato dal suo motto: «Humilitas». Morì a 46 anni, consumato dalla malattia il 3 novembre 1584.

DOMENICA 8 ALLE ORE 11.45

S. MESSA CON LE FAMIGLIE DEI BAMBINI E RAGAZZI DEL CATECHISMO

CALENDARIO LITURGICO Anno A (2020/2021)

Il Settimana dopo la Dedicazione

LUNEDÌ 02 NOVEMBRE	Morello
Commemorazione di tutti i fedeli defunti 2Mac 12, 43-46; Sal 129; 1Cor 15, 51-57; Gv 5, 21-29 S. Messa 8.30 tutti i defunti	
MARTEDÌ 03 NOVEMBRE	Verde
Ap 17, 7-14; Sal 17; Gv 12, 44-50 S. Messa 8.30 famiglie Natali e Brambilla	
MERCOLEDÌ 04 NOVEMBRE	Bianco
S. Carlo Borromeo 1Gv 3, 13-16; Sal 22; Ef 4, 1b-7. 11-13; Gv 10, 11-15 S. Messa 8.30 Maria e Carlo	
GIOVEDÌ 05 NOVEMBRE	Verde
Ap 18, 21-19, 5; Sal 46; Gv 8, 28-30 S. Messa 8.30 Maria Luisa Ianna	
VENERDÌ 06 NOVEMBRE	Verde
Ap 19, 17-20; Sal 98; Gv 14, 2-7 S. Messa 8.30 Luigi	
SABATO 07 NOVEMBRE	Verde
Dt 30, 1-14; Sal 98; Rm 10, 5-13; Mt 11, 25-27 S. Messa 17.30 Angela Franzoni e Sirio Roccabruna	

DOMENICA 08 NOVEMBRE

Bianco

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

2Sam 7,1-6.8-9.12-14a.16-17; Sal 44;
Col 1,9b-14; Gv 18,33c-37

S. Messa

08.30	Giovanna e Luigi, Giuseppina e Federico Basilico
10.30	famiglie De Luca, Checcaglini, Mungari e Nicoletta
11.45	Luigi, Pina e Giuseppe Biffi
17.30	Francesca Ghisleno Marchianò e Caterina Oliva e famiglia